



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

20 DICEMBRE 1882

GUGLIELMO OBERDAN

IL PREVENTIVO 1905

Il conte Saladini, che non è intervenuto in Consiglio alla discussione del preventivo per l'anno prossimo, come era suo imprescindibile dovere, di fronte agli elettori; dovere tanto maggiore se, come vorrebbe far credere, egli è persuaso che le proposte della Giunta, siano disastrose pel comune; scrive un lungo articolo nel *Cittadino* del 11 corrente, per esprimere i propri sdegni; per indurre le autorità tutorie a non approvare quello che il Consiglio ha deliberato; e per mettere dei bastoni fra le ruote al regolare andamento dell'Amministrazione.

Noi potremmo esimerci dal ribattere le sue affermazioni, dopo la lunga ed elaborata relazione che la Giunta ha premesso al bilancio e dopo di aver esposto nelle colonne di questo giornale i criteri informativi del bilancio stesso, e le ragioni che confortavano le proposte presentate.

Tuttavia esporremo qui alcune considerazioni che dall'esposto del conte Saladini ci vengono suggerite e che avranno, se non altro il merito della brevità.

Il rimprovero che il conte Saladini ha sempre fin qui mosso alla attuale Amministrazione è stato quello che non faceva niente, oltre allo svolgimento della vita normale del comune; oltre cioè al provvedere agli ordinari servizi. Gli fu osservato che l'Amministrazione aveva già fatto abbastanza, col ristabilire il normale andamento della finanza, e col soddisfare a tutti gli impegni lasciati pendenti dalla sua Amministrazione. Ora che in due anni di economie fino all'osso, si è potuto raggiungere in gran parte lo scopo, la Giunta e il Consiglio pensano a provvedere pel miglioramento dei servizi più urgenti, e più deficienti; e il conte Saladini salta fuori a protestare contro le spese che i provvedimenti arrecano al comune. O che voleva il conte Saladini? Che si facessero i lavori senza spese?

Ma veniamo ad esaminare partitamente la sua non breve esposizione.

Non riparleremo dei bilanci 1903, 1904, dei quali abbiamo già ripetutamente parlato in queste colonne, esponendo dati e cifre, che attendono ancora invano una qualsiasi confutazione. Non ribatteremo nemmeno la gratuita asserzione del conte Saladini, che i detti bilanci aggravarono i tributi, avendo già ampiamente dimostrato come si ebbe in vece una diminuzione.

Il conte Saladini dice che furono completamente abbandonate le due operazioni finanziarie, su cui la Giunta attuale faceva grande affidamento, cioè il consolidamento del debito vitalizio e la trasformazione e unificazione degli altri

debiti; con riduzione dell'interesse. Di fatto la prima operazione fu abbandonata, ma non già perchè non se ne vedesse da tutti la utilità, ma perchè la minoranza, che viceversa era maggioranza in quell'istituto di credito, col quale si sarebbe contratto il nuovo debito, proponendo l'utile pubblico all'interesse fazioso di partito, vi si oppose e la rese impossibile.

La seconda operazione è tutt'altro che abbandonata, e questo avrebbe dovuto, nella sua lealtà constatare il conte Saladini, se non gli facesse velo agli occhi l'interesse di parte. Questa operazione è il cardine fondamentale del bilancio 1905 e se, per ora si propone solo parzialmente, ne sono illustrate nella relazione del bilancio le ragioni, dimostrando come tutto lasci sperare che nell'esercizio dell'anno 1905, si potrà raggiungere lo scopo prefisso.

Il conte Saladini dice che dalla Giunta si è voluto attribuire all'on. Comandini ogni merito, se la legge per le provincie meridionali verrà estesa anche all'Emilia. Questo non è vero. La Giunta ha solamente attribuito all'on. Comandini il merito di aver richiamata l'attenzione del ministero sulle cattive condizioni dei nostri bilanci comunali, e sulla opportunità di estendere alle nostre provincie i benefici di una legge, che, per altre regioni, provvede appunto a migliorare tali condizioni. Avrà visto a questo proposito che il relativo progetto di legge è già stato presentato alla Camera.

Il conte Saladini credeva che la Giunta avrebbe proposto nel bilancio 1905 una diminuzione di imposte. Ma non conosce, egli, che ha amministrato per molti anni il nostro comune le condizioni del bilancio? Faceva a fidanza sull'avanzo di amministrazione del 1903 che fu di L. 26,384,57. Ma ignora il conte Saladini che simili avanzi non si ripetono e che sopra tali avanzi non si può fare a fidanza, perchè, diminuendo le tasse del 1905, si sarebbero dovute rialzare nel 1906?

A proposito di tale avanzo, ci piace notare che egli non ne attribuisce già il merito il quale avanzo alla rigida Amministrazione dei nostri amici, ma al maggior provento del dazio consumo che fu effettivamente di sole L. 7802,84!

Il conte Saladini inorridisce addirittura pensando che la Giunta propone di creare un nuovo debito di L. 322,691,37. Egli crede che questa somma sia destinata a spese non necessarie, e che gli effetti del debito porteranno ai futuri bilanci un onere non sopportabile.

Il debito deve servire per costruire i due nuovi edifici scolastici di cui già si è parlato, per sfollare le scuole di città, e per due nuove sezioni di asilo infantile. Questi edifici imporranno una spesa di L. 289,000 circa. Per pagare varii lavori eseguiti e da eseguire nel ricreatorio scolastico per L. 33,700 circa.

Il conte Saladini, per quanto riguarda gli edifici scolastici, dice che non sono necessari. Però, per quanto riguarda l'Asilo, dice che non è possibile conservare l'Asilo attuale, ma vorrebbe che si utilizzasse in parte il fabbricato costruito dalla Congregazione nel palazzo Guidi, in parte si provvedesse con fabbricati privati in affitto. — Ritieni anzi non sufficienti due sezioni di asilo e ne vorrebbe quattro.

Prendere in affitto dei fabbricati di proprietà privata, non è cosa troppo facile. Anche il palazzo Guidi è per noi un fabbricato di proprietà privata.

Occorrono lavori di riduzione che i proprietari non vogliono eseguire a loro spese. Quindi il Comune dovrebbe provvedere a ridurre dei fabbricati privati, pagare dei fitti, che, trattandosi di un Comune, sono sempre elevatissimi, e trovarsi alla fine del contratto con molti danari spesi e senza locali.

Nega la necessità di nuovi fabbricati per le scuole elementari. Non sa che per le scuole elementari maschili si sono dovute occupare tutte le stanze del fabbricato di S. Francesco, alcune delle quali completamente insalubri? Non sa che vi sono altre scuole da soppilare, e che non si ha più una stanza disponibile? Non sa che per le scuole femminili si è dovuto occupare il locale già adibito per uso dell'orfanatrofio maschile? Cosa che in gran parte fu fatta sotto la sua amministrazione? Non sa che se la Congregazione, richiama gli orfanelli a Cesena, cosa che non mancherà di fare, per sottrarre quei poveri bambini alla nefasta influenza dei preti, che attualmente li accolgono; mancheranno quattro ambienti per accogliere ai bisogni attuali e altri ancora per bisogni futuri? Se questo non sa rinunci a fare l'amministratore del Comune.

Tutta Cesena lo sa e sorride alle sue escandescenze.

Per quanto riguarda il Ricreatorio, il conte Saladini dice che si spendono 80 mila lire per una cucina ad uso di refezione scolastica. Oh che cucinone! diranno i buoni lettori del *Cittadino*. Dica un pochino le cose come sono, se crede. La nuova cucina importerà una spesa di L. 3000. Si spenderanno altre L. 10,000 per costruire dei bagni per uso dei bambini e del pubblico, di cui spero non vorrà negare il bisogno. Quanto alle altre L. 20,000 non può mai immaginare il conte Saladini dove andranno spese. Non voglio lasciarlo in pena per molto tempo e glie lo dico. Serviranno per pagare altrettanti debiti lasciati da lui, alla attuale Amministrazione, per lavori già fatti al ricreatorio, senza autorizzazione del Consiglio. Ora spero sarà più tranquillo.

Circa all'aggravio di questi debiti sul bilancio comunale, la relazione della Giunta è chiara.

Ora si paga annualmente:	
1. Pei due debiti creati dal conte Saladini colla Cassa di risparmio	L. 16,176.50
2. Per fitti di locali scolastici	> 1,080.—
Totale L. 17,256.50	

Nel bilancio 1906 si pagheranno:	
1. Pei detti due debiti	L. 5,805.28
2. Pel debito nuovo	> 12,914.78
Totale L. 18,720.06	

I debiti graveranno quindi sul bilancio 1906 per la somma di L. 1568,56 in più di quello che non abbiano sempre gravato sui bilanci passati, dopo l'amministrazione Saladini; e questo provvedendo convenientemente ad impellenti bisogni.

Il conte Saladini dice: ma l'attuale Amministrazione si dichiarò sempre contraria a contrarre nuovi debiti. Questo non è vero: L'attuale Am-

ministrazione dichiarò che non si dovevano contrarre debiti per sopporre a spese di carattere ordinario, o per la natura del lavoro, o per la entità della spesa. Dichiarò che era strano contrarre debiti per un lavoro che andava a solo beneficio di una società di speculatori, ma non disse mai che non si dovessero creare debiti di sorta alcuno. Il debito che si propone provvede ad una spesa cui non sarebbe possibile provvedere colle ordinarie risorse del bilancio. La spesa è a vantaggio delle future generazioni, ed è giusto che anche i nostri discendenti ne paghino gli ammortamenti.

Il conte Saladini dice che si è ottenuto un pareggio artificiale, sopprimendo in passivo le somme che si impiegano pel servizio delle guardie di città, somme che verranno stanziate d'ufficio nella parte passiva, dalla Giunta Provinciale Amministrativa. Se verranno stanziate d'ufficio, lo stanziamento non potrà turbare l'equilibrio del bilancio; perchè il fondo di riserva e quello per spese impreviste, che, come constata lo stesso conte Saladini, sono stati impinguati, potranno facilmente sopporre alla deficienza che ne deriverebbe.

Il conte Saladini minaccia di continuare nella polemica; noi, forse lo leggeremo, e risponderemo, se ce ne sentiremo voglia.

Fatevi elettori

Ricordatevi che col 31 Dicembre scade il termine utile per iscriversi nelle liste elettorali.

Provvedetevi del diritto a scegliere i vostri rappresentanti poichè nessuno deve rinunciare all'esercizio della propria sovranità. È un diritto e un dovere: non trascuratelo.

Chiunque abbia bisogno di schiarimenti e di informazioni si rivolga al nostro Segretario SPINELLI DANTE, che è a disposizione di tutti dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno, nella sede della Consociazione — Via Fattiboni, N. 13.

Consociazione Romagnola

CIRCONDARIO DI CESENA

Domenica scorsa si riunirono i rappresentanti della Società iscritte per provvedere, oltre alle cose d'ordine interno, alle nuove iscrizioni elettorali e alla propaganda.

Si rammentò come fosse obbligo di ogni operaio pubblicano di iscriversi alla propria lega di mestiere e come i rappresentanti dei singoli Circoli abbiano il dovere di curare le iscrizioni dei proprii Soci, pena seri provvedimenti. Non importa se taluni di questo o quel partito restano fuori. Ognuno pensi di fare il proprio dovere in coerenza ai principii professati e ai deliberati del partito in cui si milita, propagando instancabilmente con fede e sincerità sia per l'organizzazione politica come per quella economica.

Si sollecitarono le Società che ancora non hanno fatto alcun versamento per le spese elettorali, deliberandone pure la espulsione se alla prossima adunanza non avranno a tale dovere ottemperato.

Si rinnovò inoltre la preghiera di intensamente adoperarsi per la iscrizione di nuovi elettori, ricordando che il Segretario sta a disposizione di tutti i Circoli, amici e cittadini repubblicani per gli schiarimenti opportuni, ogni giorno dalle 9 alle 12 nella sede Sociale — Via Fattiboni, n. 13, Casa Angeli.

Infine si comunicò l'apertura delle Scuole Serali nelle varie frazioni della campagna, nei suburborgi e in città, providamente istituiti dal nostro Comune, invitando gli amici che ne abbiano bisogno ad iscriversi.

Adunanza all'Unione Repubblicana "P. Turchi,"

Abbastanza numerosa riuscì l'adunanza di lunedì sera ed importanti furono le deliberazioni prese in merito al lavoro da farsi per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali e per le conversazioni di propaganda che si inizieranno quanto prima per opera di alcuni volenterosi.

Si ammisero molti soci, e dopo breve discussione su oggetti di carattere interno si sciolse l'adunanza augurando che i soliti soci che non mancano mai di essere assenti si decidano ad uscire o a rimanere. E in quest'ultimo caso si interessino almeno di frequentare le adunanze perchè è uno dei principali doveri di chi milita in un partito.

Per l'Inaugurazione della Bandiera del "Circolo E. VALVANIA" di Madonna dell'Ulivo.

Malgrado la pessima giornata la cerimonia riuscì interessante ed utile per la nostra propaganda. Davanti a numerosissimo pubblico composto di molti amici e delle rappresentanze dei Circoli di Diegario, Montiano, Montenovio, Acquarola, Calisese, S. Lorenzo, Cellincordia, Carpineto, Longiano, Torre del Moro, Osteriaccia e Cesena, intervenute quasi tutte con la propria bandiera, parlò applauditissimo l'amico Pirro Gualtieri. Rievocò tutto il passato glorioso del nostro partito e spiegò tutta la modernità dei concetti sociali contenuti nel suo programma, difendendolo dalle accuse che gli affini troppo spesso e volentieri gli fanno considerandolo un partito traspassato e che non corrisponde alla progredita società, mentre ne sfruttano tuttavia i postulati e gli insegnamenti. L'amico nostro continuò per più di un ora, sotto l'incessante pioggia, a parlare agli intervenuti che incuranti di bagnarsi ascoltarono fino all'ultimo.

La brava fanfara del Circolo E. Valvania di Montiano, che per la prima volta usciva ad sperimentarsi, rallegrò la festa che se fu contrariata dal tempo conseguì ugualmente l'intento.

Gli amici di Madonna dell'Ulivo offrirono, al Gualtieri e agli altri amici che lo accompagnavano, un modesto banchetto, dopo del quale dissero ancora accorte parole di saluto e di augurio per l'ideale nostro Bartolini e Gualtieri.

ISCRIZIONI E VERSI (1)

Così intitola un suo libro il prof. Pio Squadrani, direttore generale delle scuole elementari di Forlì, il quale volle in esso congiunte tutte le armonie dell'animo suo, provato a volta a volta dall'amore e dal dolore: dell'animo suo, che nell'entusiasmo per fatti e gli uomini buoni e grandi, nei profondi e sereni affetti della famiglia e dell'amicizia, negli strazi inenarrabili della sventura, negli sdegni franchi per ogni viltà, si mantenne sempre nobilissimo.

Ci appare questo libro in veste elegante, nei tipi di Nicola Zanichelli; e reca in fronte una corona di lauro e d'alloro, onore e gloria tributati alle virtù che nel volume si commemorano: virtù gagliarde di prodi, virtù famose d'eroi, virtù modeste di donne e di uomini oscuri, che passarono nella vita amando, operando, sperando il bene; virtù d'amore, di sacrificio, di fede. Virtù anche d'innocenza, chè per tutto il volume aleggia il ricordo dei due figli diletteggianti dell'autore, tolti al suo affetto e alle sue cure fanciulli, ignari della vita, splendidi fiori che promettevano mirabile il frutto, e furono strappati ancora in boccia; e non di questi soltanto, ma d'altri bimbi che la morte rapì alle famiglie abbattendone le più care speranze; piccole anime che genono pel dolore arreato prima ancora d'aver concesso le gioie promesse, pel rimpianto della vita intravista appena.

Il volume è diviso in due parti: la prima — *Iscrizioni* — è dedicata dal prof. Pio Squadrani alle sue figliuole, Isolina ed Ausonia, con parole di commovente tenerezza; la seconda — *Versi* — a Gino Vendenini, l'amico della vita, il fratello di fede e di idealità.

S' inizia la prima con una invocazione alla Madre, che morì giovane ancora, e si compie con un saluto reverente al Padre ottantenne, il quale nello scorso luglio terminò la vita operosissima e povera sempre: e fra queste due sante memorie, passano epigrafi affettuose e solenni, dolcissime e gravi, monumenti dell'anima, per cari morti, per morti gloriosi, fra le quali opportunamente, perchè l'animo dalle visioni angosciose si riposi su immagini fresche, vigorose, potenti di vita, sono posti ricordi di nozze bene auspicate, dediche, indirizzi laudativi, saluti cordiali ed esultanti per amici e benefattori, apologie brevi ed efficacissime di grandi fatti. Tutto in uno stile conciso, sobrio, eletto sempre, nel quale all'atteggiamento retorico, inevitabile in questo genere di componimenti, si congiunge la felice ispirazione del poeta, la penetrazione e

la sintesi del filosofo, il sentimento vivace e sincero dell'uomo integro e del patriotta.

I — *Versi* —, dettati la maggior parte nell'età giovanile, e solo qua e là ritoccati per le stampe, come l'autore dichiara, non ismentiscono quanto n'appare dalle iscrizioni. La musa del poeta si mantiene sempre in un suo atteggiamento di austera dignità, plaudente ai volenterosi agli eroi, ai martiri: quando sorride, ha il sorriso gentile e buono di chi dimentica l'angoscia propria per augurare altrui una gioia, o il sorriso mesto di chi ricorda e rimpiange: si piega anche lacrimosa, ma solo per le sventure della patria o per lutti del cuore. Ai quali il poeta ha dedicato le ultime pagine del suo volume, offrendole — a quanti — per gentilezza di sentire — sanno comprendere — certi dolori; pagine nelle quali, a darne esempio commovente e lodevole di poesia intima, l'ispirazione virile e profonda s'accoppia all'arte matura.

Arte derivata dallo studio dei classici, che l'autore predilesse per « le svariate e copiose manifestazioni di bellezze immortali »; onde principalmente egli trattò il sonetto, l'inno, l'ode oraziana e l'alcaica, non trascurando la forma del poemetto; e pose nello stile cura di purezza e di severa eleganza.

Per queste doti certamente l'autore nostro ottenne al suo libro una prefazione di Giovanni Pascoli, il quale si compiace di ricordare tempi ed episodi in cui l'anime loro ebbero impressioni ed impulsi concordi, come concorde è sempre in entrambi l'amore della bellezza e del bene; ed inneggiando con l'ardente parola alata al compito grande che spetta ai maestri, fra i quali lo Squadrani è de' più animosi e benemeriti, si congratula con lui d'aver provveduto, con l'opera testè pubblicata, a lasciar memoria durevole del suo « gran cuore ».

ROSETTA MARINELLI.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Commissione Esecutiva

La C. E. della Camera del Lavoro ha nell'ultima sua adunanza prese le seguenti decisioni:

1. Apertura di un regolare corso di conferenze di carattere sociale ed educativo per gli operai.

2. Inchiesta sulla disoccupazione ed emigrazione del paese nostro.

3. Iscrizioni nelle liste elettorali di tutti i cittadini che avendone diritto ne facciamo richiesta all'Ufficio di Segreteria Camerale.

4. Convocazione a turno di tutte le leghe e Cooperative di mestiere aderenti alla Camera del Lavoro per trattare dei rispettivi desiderati e a scopo di propaganda.

Assisteranno il Segretario della Camera del Lavoro ed i membri della C. E.

5. Riunione per stasera Sabato 17, dei componenti il Consorzio costituitosi fra Fornaciaci, Birecciaci e Muratori.

Propaganda

Giovedì sera il Segretario Camerale espressamente invitato a Tipano parlò ad una numerosissima raccolta di Contadini e Braccianti.

Riuscì più che altro una serata di buona ed efficace propaganda per le leghe e contro la gherminella delle casse rurali con le quali si tenta spezzare ed affiacchire la falange serrata dei nostri buoni lavoratori della terra, avvinti da un patto idealmente radioso della loro fratellanza e rivendicazione.

Barbabietole

Il benevolo nostro richiamo inserito sul numero ultimo del « Popolano » a proposito del nostro Consorzio pel nuovo contratto vendita delle barbabietole, ha avuto, a quanto sembra, il suo benefico effetto.

Convocati per lunedì subito i componenti il Comitato misto fra contadini e proprietari si ebbe un primo abboccamento col rappresentante del Zuccherificio, Sig. Giuseppe Müller. Si ebbe in detto convegno l'esposizione dei propositi miglioramenti da apportarsi al nuovo contratto e si appianarono, le prime difficoltà per un equo e pacifico accordo fra le parti contraenti.

In attesa che il Zuccherificio si pronunzi sulle proposte avanzate dal Consorzio nell'interesse contadini e proprietari, diamo qui le parti principali dei desiderati.

a) Il prezzo delle barbabietole (aventi un contenuto zuccherino minimo del 9% sul peso di esse) sia fissato come segue:

Consegnando dal 10 al 31 Agosto	L. 3.— al Q.
dal 1 al 20 Settembre	> 2,75 >
dal 20 Sett. al 10 Ottobre	> 2,50 >

(1) P. SQUADRANI: *Iscrizioni e Versi* — Editore N. Zanichelli, Bologna - Lire 3.

b) La fabbrica dovrà senza compenso al coltivatore una quantità di polpe convenientemente scolate dalle acque di lavorazione, equivalente al 10% del peso netto delle barbabietole consegnate.

c) Il coltivatore per il trasporto del prodotto avrà corrisposto di un indennizzo di L. 0.50 al Quintale per ogni Km. di percorso.

Lo scarico delle barbabietole nelle vasche dovrà essere eseguito dal personale fornito dal Zuccherificio.

d) Il seme sarà per obbligo del produttore acquistato presso il zuccherificio al prezzo di L. 0.80 al Kg. da rimborsarsi con privilegio sul prodotto e di qualità conforme alle clausole di Magdeburgo.

Braccianti

Tenne Domenica scorsa adunanza la Fratellanza Braccianti.

Presenti quasi tutte le 36 Sezioni iscritte si trattarono vari problemi tutti della massima attualità ed importanza.

Dal Segretario si ebbe la relazione sui temi che saranno da discutere al prossimo Congresso dei Lavoratori della terra, e vennero presi accordi per i contratti di lavoro per il 1905.

Domattina avremo la continuazione della discussione. Nessuno dei rappresentanti deve mancare.

Iscrizioni Elettorali

Il nostro ufficio posto nel locale di S. Agostino, rimane aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 a disposizione di tutti coloro che intendessero far richiesta per iscritti nelle liste elettorali.

A. Bartolini. Segretario.

Granata.

Sabato, 17 dicembre 1904.

Domani, alle ore 15, l'amico **PIRRO GUALTIERI** parlerà pubblicamente a scopo di propaganda, in Villa S. Egidio del programma repubblicano. Gli amici sono invitati ad intervenire numerosi.

Congregazione di Carità. — Nuova tariffa per le degenze all'ospedale e stabilimenti annessi. — Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità deliberava, fino dal 31 Agosto scorso, la seguente nuova tariffa per le degenze, le cure e le medicature nell'ospedale e nei dipendenti stabilimenti, da aver vigore il 1 Gennaio p. v.

Pei ricoverati all'Ospedale:

Ad una retta fissa ed eguale per tutti i dozzantini più o meno abbienti si è ovviato collo stabilire una leggerissima progressiva a seconda del reddito netto assegnato a ciascuna famiglia nella matricola dei ruoli della tassa focatica del nostro Comune.

Restano però esenti dal pagamento di ogni e qualunque retta tutti coloro che appartengono a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o che non trovansi iscritte nei ruoli della tassa focatica.

Pei forastieri poveri ricoverati d'urgenza o con ordinanza, resta ferma, secondo una tassativa deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, la retta di L. 2 a carico del loro rispettivo Comune.

Pei forastieri possidenti, invece, verso i quali l'amministrazione non ha obbligo di speciali riguardi come per gli abitanti contribuenti del nostro Comune, le rette sono state leggermente aumentate.

Tanto poi i Comunisti della terza classe — che sono i più agiati — quanto i forastieri possidenti, oltre alle rette rispettivamente stabilite, debbono pagare anche l'onorario di operazione o di cura al Chirurgo o al Medico, da stabilirsi preventivamente o dopo con questi ultimi, e rimborsare all'amministrazione dell'Ospedale tutte le spese vive di operazione o di medicatura le quali verranno di volta in volta appositamente prenotate.

Per chi vorrà poi essere ricoverato fuori dei Cameroni comuni, in camere con altro ammalato o solo, le rette si elevano proporzionalmente da un minimo di L. 2.50 in medicina e L. 2.75 in chirurgia ad un massimo di L. 3.50 e 3.75 a seconda che sono comunisti o forastieri, ricoverati in camere comuni o separate.

Pei militari, guardie di città, ferroviari, minatori, zolfatari ecc., restano ferme le rette dipendenti da speciali convenzioni.

Pei bisognosi di cura all'Ambulatorio:

Per quanto riguarda i poveri non paganti, nulla è innovato da quanto prima si faceva; ma per gli agiati paganti si è portata una radicale innovazione in questo senso: non saranno cioè accettati più dal 1 gennaio 1905 innanzi i numerosi accorrenti alle visite o alle medicature ordinarie, se non nei casi di riconosciuta urgenza e sempre dietro il pagamento della medicatura o del soccorso medico d'urgenza, variabile da 1 a 25 lire, a seconda che si tratterà di medicature o visite semplici o di medicature e visite con apparecchi o con clorofornio.

Oltre ai casi di urgenza di cui sopra, saranno accettati all'ambulatorio anche gli ammalati usciti dall'ospedale e tutt'ora in cura.

Pei richiedenti di analisi al Laboratorio:

Mentre prima non c'era alcuna norma ed alcuna tariffa per le analisi, esami e ricerche, si che bisognava stabilire, di volta in volta, la quota che ciascuno doveva pagare per rimborso di spese per reagenti all'amministrazione e per l'opera dell'indagine paziente del laboratorio; ora, che nulla o quasi manca per qualsiasi analisi, si è provveduto con una graduale tariffa a stabilire la tassa per ognuna delle venti e più operazioni nella medesima indicate.

Pei bisognosi di cure al gabinetto di Elettromeccanoterapia:

Anche per questo si è deliberata una tariffa in senso progressivo per cure di corrente elettrica, massaggio, frizioni, iniezioni ecc., che va da un minimo di L. 0.25 ad un massimo di L. 3 per ogni seduta.

Per gli accorrenti allo Stabilimento bagni e docciature:

In quest'ultimo stabilimento pure non meno importante degli altri, si è fissata, sul riflesso di quanto si pratica altrove, una tariffa progressiva per i bagni semplici, medicati, a vapore; per le arenazioni, fanghi ecc.; come pure per le docce semplici e con reazione di calore con un minimo di L. 0.50 ed un massimo di L. 3 a seconda che si tratti di persone più o meno agiate o il bagno, o la doccia o l'arenazione costi meno o più all'amministrazione.

All'infuori delle nuove rette, stabilite per ricoverati all'ospedale, le quali si possono vedere dal manifesto pubblicato a cura della Congregazione di Carità, perchè ivi son tutte indicate; le tariffe degli altri stabilimenti sono visibili da chiunque le voglia vedere o all'amministrazione centrale o all'ospedale.

Sulla bontà, utilità e necessità di tali riforme ci ripromettiamo di parlare in uno dei prossimi numeri.

Il tenore Bonci. — Siamo lieti di annunziare che il nostro concittadino tenore Bonci, non solo è perfettamente ristabilito in salute, ma ha riportato a Napoli un nuovo splendido trionfo. Un telegramma di ieri annunciava infatti che nella sera di giovedì 15 il pubblico del San Carlo ebbe ad acclamarlo entusiasticamente nel *Mefistofele* e volle il bis del quartetto nella scena greca e della romanza nell'epilogo. Vivissimi rallegramenti al grande e carissimo artista per la recuperata salute e per i nuovi allori.

Onorificenza. — La nostra Camera del Lavoro — unica fra le consorelle della Regione — ha, per benemerita, conseguito alla Esposizione di Ravenna il diploma di medaglia di bronzo.

Cassa di risparmio di Cesena.

Riduzione del Saggio dell'interesse. — Il Consiglio di Amm.ne della Cassa di risparmio con una recente deliberazione che l'onora, diminuisce — a datare dal 1 gennaio 1905 — il saggio dell'interesse, su tutte le operazioni di sovvenzione e di sconto, portando cioè il frutto, che prima era del 6.50 %, al 5.50 %, per gli sconti e le sovvenzioni su cambiali non rinnovabili con scadenza a non oltre i quattro mesi; al 5.75 % per sovvenzioni su cambiali rinnovabili con scadenza a più di quattro mesi; al 5.75 %, per conti correnti con assegni; e al 5 % per anticipazioni contro pegno di titoli.

Tale passo fatto dalla previdente nostra Cassa di risparmio, se non porta il saggio dell'interesse ad un tasso tale che torni sentimento di molto vantaggio al ceto medio dei nostri agricoltori e commercianti, ad dimostra però le buone disposizioni di quegli amministratori per altri passi che certamente faranno non appena le condizioni monetarie del mercato ed un più urgente bisogno nel paese lo consiglieranno.

Arbitrio? — Alcune sere fa un militare passeggiava pacificamente con un borghese, onesto e libero cittadino, ma sovversivo, quando si sentì chiamare da un Vice o brigadiere dei Carabinieri il quale senza ambagi lo portò in caserma. Se, il maresciallo non fosse stato quella proba ed intelligente persona che è, quel povero richiamato come sarebbe stato punito e per quali obbrobriose accuse!

Proteste militari. — Molti richiamati del 69 Regg. Fanteria qui di stanza, saputo di certi ringraziamenti ed omaggi resi per mezzo di lettera all'ufficialità anche a nome loro da un sergente e da altri suoi compagni, pure richiamati, per asseriti servizi o trattamenti speciali ricevuti, protestano vivamente per l'abuso arbitrario di quel sig. Sergente e compagnia.

Pacchi postali. — Durante il periodo delle feste i mittenti debbono presentare i pacchi solidamente condizionati, suggellati e col l'indirizzo chiaro e preciso ben assicurato all'involucro.

È poi indispensabile includere nei pacchi un

secondo indirizzo per evitare che perdendosi o cancellandosi quello esterno non si sappia più a chi inoltrarli.

Si consiglia il pubblico di spedire possibilmente i pacchi in anticipazione di qualche giorno perchè accumulandosi tutti nello scorcio della settimana di Natale, si rende difficile la sollecita e regolare consegna ai destinatari.

Scuole serali. — Alla Brenzaglia, Mercoledì 14, si inaugurerà — nei locali del Circolo XIII Febbraio — l'apertura delle scuole serali Comunal.

Il Direttore Marinelli accompagnò il Maestro Edoardo Ceccarelli e dopo aver divisi i 60 intervenuti in tre classi, parlò dei loro doveri verso la scuola ed il maestro e della necessità di un miglioramento morale ed intellettuale per essere buoni cittadini, operai laboriosi e padri esemplari.

Molti e prolungati applausi salutarono il direttore quale dimostrazione di affetto e di stima.

Dante Spinelli red. res.

Il Dott. CESARE ROSSI sente il dovere di rendere pubblico attestato di stima e di gratitudine all'eg. Dott. LUIGI PIO per le cure assidue ed amorose prestate durante la malattia della sorella

CECILIA

nonchè all'esimio Prof. RIVALTA per i suoi autorevoli consigli. Esprime poi la sua infinita riconoscenza alle gentili persone che alleviarono in gran parte le sofferenze dell'Estinta e le resero l'ultimo tributo d'affetto; in modo speciale alla signorina Annina Bianchi e famiglia, alla signora Maria Biasini ved. Amadori e famiglia, alle Rev.me Suore della Sacra Famiglia e all'amico carissimo Avv. Giuseppe Belletti, che tanto si adoperò nella luttuosa circostanza.

COMUNICATO

GIUDITTA BRASCHI in GIORGINI perfettamente ristabilita di « peritonite diffusa », da cui fu tormentata per parecchi mesi, esprime, unitamente alla famiglia, la sua profonda gratitudine ed ammirazione al disgnito Dott. Pio Serra, per le amorevoli e intelligenti cure adimoststrate durante le varie fasi della malattia. Ringrazia pure i consulenti Prof. F. Rivalta e Prof. A. Mischi che prestarono il loro sapiente concorso e tutte quelle persone che gentilmente si interessarono durante il periodo della malattia.

Cesena, 14 Dicembre 904.

Il sottoscritto compie un dovere nel commendare pubblicamente la levatrice Signora IDA GOZZI per le cure sapienti e premurose prodigate, nel puerperio, alla di lui moglie ROSA FACIOLI, la quale, assistita durante il parto da altra ostetrica, era in pericolo di vita per intossicamento del sangue.

Nel mentre rende pubbliche lodi alla brava professionista, le porge i suoi ringraziamenti e i sensi della più sentita riconoscenza, anche da parte della Moglie.

TISELLI ANDREA

Egregio Sig. Giuseppe Zanfanti

Ispettore della POPOLARE
Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita.

— Cesena —

Sento il dovere di attestarle pubblicamente i sensi del mio grato animo per la sollecitudine e correttezza usata dalla Spett. Popolare nella liquidazione della somma di L. 7114 assicurata in mio favore dal compianto mio padre dott. DAVIDE GENTILI, aumentata da una reale partecipazione agli utili, che tale benefico Istituto riserva totalmente a' suoi Soci, pel suo carattere mutuo

MARIA ENRICA GENTILI.

Pizziccheria e Salumeria FILIPPO PAGLIACCI

VIA PESCHERIA, 2

Speciale lavorazione di Carne Suina:
Bondiole o perette, Zamponi,
Salciccie e salciccioiti squisiti,
freschi e stagionati.

Il miglior regalo che possa farsi nella occasione delle prossime feste di NATALE e di CAPO D'ANNO.

Servizio
dell'Esattoria Consorziale
DI CESENA

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d'Italia e
del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1904.

ATTIVO				Capitale Sociale									
Cassa	{	Numerario	L. 56,748.82	L.	162,090	44	Azioni N. 8110 da L. 100	L. 811,000.—	L.	955,988	06		
		Effetti da regolare	" 105,847.12				Fondo di Riserva	" 25,368.92					
Portafoglio	{	Effetti scontati N. 2020	L. 1,079,944.82	"	1,137,555	29	Fondo per oscillazioni valori	" 20,902.88	"	721.26			
		" per l'incasso " 41	" 44,572.58				Fondo per le eventuali perdite	" " "					
		" presso il legale " 54	" 18,088.89										
Titoli	{	Asse Ecc. - Stamp.° 5 %	L. 99,500.—	"	597,010	05	PASSIVO						
		Consolidato italiano 5 %	" 59,976.—				Depositi	{	A risparmio	L. 1,654,893.48	"	1,784,804	06
		Idem 3 1/2 %	" 481,605.—						A conto corrente	" 101,535.93			
		Diversi	" 5,928.05				Buoni frutt. a scad. fissa	" 28,874.65	Corrispondenti	"	278,428	40	
		Riparti passivi	"	200,000									
Titoli a riporto			"				Creditori	{	Dividendo in corso	L. 1,866.—	"	3,788	—
Corrispondenti			"	200,000			Depositanti Valori	{	A custodia	" 2,000.—			
Conti correnti garantiti			"	360,513					A garanzia d'operazioni	" 111,586.90			
Crediti diversi	{	Garantiti	L. 22,747.74	"	157,319	79	Azienda Esattoriale	{	Enti consorziati	L. 268,518.63	"	400,810	13
		Non garantiti	" 184,876.20						Ricevitoria provinciale	" —.—			
		In sofferenza	" 195.85						Diversi	" 137,291.50			
Stabili	{	Urbani	L. 88,808.84	"	43,953	84	Rendite e Profitti del corrente Esercizio						
		Rustici	" 4,645.—				L. 3,182,948 55						
Valori in Deposito	{	Per cauzione	L. 45,000.—	"	158,586	90	" 115,188 88						
		A custodia	" 2,000.—				L. 3,297,532 88						
		A garanzia d'operazioni	" 111,586.90										
Mobilia			"										
Spese e Perdite ammortizzabili			"										
Azienda Esattoriale	{	Contribuenti	L. 247,414.89	L.	3,201,001	65							
		Diversi	" 124,465.26										
		Enti Consorziati	" —.—										
Spese e perdite del corrente Esercizio													

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
Rag. CANDIDO BARAVELLI

IL PRESIDENTE
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci
GIUSEPPE BENINI
CESARE ZANZANI

I Consiglieri di Turno
CACCHI GUGLIELMO
GAZZONI ARISTIDE

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcepita ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiarezza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità. Le anime che soffrono, che si vedgono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza debesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che lo consultano riceveranno immediatamente il r-sponso della Sonnambula; sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

In occasione delle Feste
di Natale e Capo d'anno

NELLA PREMIATA PASTICCERIA

SALVATORE RASI

CESENA — Porta F. Comandini (già Porta Trova)

Trovasi un grande assortimento per REGALI

- Panettoni uso Milano
- Torrone in stecche uso Bologna
- Torrone in stecche alla giardiniera
- Torronecini di Cremona
- Pan speciale vero Certosino
- Frutti Canditi Genova
- Mostarda finissima allo zucchero
- Conserva di frutta allo zucchero
- Marrons Glacés
- Cioccolata extra in giand. e pacchetti
- Confetture finissime al liquore.
- Fondants
- Liquori e Vini esteri e nazionali

Svariato e copioso assortimento in paste e piatti dolci finissimi ecc.
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Unico Negozio
CESENA
Corso Umberto I.
N. 10.

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.